



La riforma dei tecnici targata Valditara: più addestramento e meno cultura
Comunicato stampa FLC Asti

Nel silenzio generale il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, sta provando a cambiare gli assetti della scuola italiana a colpi di decreti, disegni di legge e provvedimenti random che inaspriscono in senso punitivo la disciplina.

Questa è una riforma di cui non **si avvertiva nessuna esigenza visto l'ottimo stato di salute di cui godono i tecnici** che da dieci anni coprono stabilmente il 30% delle iscrizioni e il riordino dei tecnici rischia di danneggiare anche questo settore.

Il senso di questo disegno si può riassumere sinteticamente in alcuni nodi chiave: **una scuola sempre più piegata alle esigenze del mercato e delle imprese; una riduzione del tempo scuola, ordine e disciplina, un'istruzione intesa non come formazione culturale e professionale ma come addestramento al lavoro.**

Tutto questo ha effetto sulle discipline che verranno insegnate: nell'area generale, quella culturale, seguita da tutti gli studenti, a prescindere dagli indirizzi scelti, **è prevista la riduzione di 33 ore di lingua italiana e di ben 132 ore di scienze integrate.** Nella parte flessibile del curriculum nell'arco del quinquennio **si sottraggono ben 561 ore dalle discipline di base** che caratterizzano l'indirizzo per destinarle alla quota di curriculum a disposizione della scuola.

A questa riduzione, inoltre, va aggiunta, anche la sottrazione di **altre 66 ore di discipline dal curriculum del V anno** che viene ridotto a 990 ore a fronte delle 1056 ore complessive del modello precedente. Complessivamente, dunque, la quota orario spettante alle singole discipline subisce nel quinquennio una **riduzione pari a 627 ore.** Nei nuovi istituti tecnici ci saranno **576 insegnanti in meno.**

*Ma dietro questa cifra si nasconde altro: questo numero è infatti il saldo tra l'incremento degli insegnanti tecnico-pratici (+1.104) e il taglio di 1.680 docenti sulle discipline fondamentali. "Anche in questa scelta, che valorizza le ore destinate ad apprendistato e ad attività on the job è ben evidente la scelta ideologica del governo: **gli istituti tecnici si avvicinano sempre più a un vero e proprio pre-avviamento al lavoro**". Il risultato sarà la creazione di docenti sovranumerari e la mancata stabilizzazione di tanti precari.*

Infine è importante sottolineare che, nella seduta plenaria del 10 aprile, **il CSPI ha espresso valutazioni fortemente critiche** sullo schema di decreto, per la definizione delle tabelle di corrispondenza tra classi di concorso e discipline dei nuovi percorsi di istruzione tecnica previsti dalla riforma.

Per la FLC CGIL il riordino degli Istituti tecnici va fermato e rinviato, per riaprire un confronto reale e approfondito sul merito dell'intero impianto di una riforma che non migliora il sistema e la cui declinazione scontenta tutti perché finalizzata solo a generare tagli di organico.

La FLC CGIL in data 1° aprile 2026 ha proclamato lo stato di agitazione del settore scuola relativamente al personale degli istituti tecnici, ivi compresa l'Area della dirigenza scolastica, per richiedere il rinvio della revisione dei percorsi di istruzione tecnica viste le pesantissime criticità che si verrebbero a determinare anche e soprattutto con la perdita di ore in numerose classi di concorso con la conseguente **riduzione di posti di lavoro per il personale scolastico.**

In attesa del nuovo incontro con il Ministero del Lavoro e con il MIM, fissato al 22 di aprile prossimo, la Flc Cgil di Asti ha organizzato un volantinaggio nel centro cittadino in data 21 aprile e un'assemblea sindacale per il giorno 27 di aprile per gli istituti superiori di Asti e provincia.

Si invita alla diffusione del comunicato stampa.

Il Segretario Generale Provinciale
FLC CGIL ASTI
Mario Li Santi